

GALLERIA LAPIDARIA

La visita tattile ha inizio a partire dalla Galleria Lapidaria, attraverso un affascinante percorso alla scoperta della collezione epigrafica capitolina, esposta nel piano interrato della piazza del Campidoglio, fino agli spazi interni del *Tabularium*, uno degli archivi di età romana. Nota come “Galleria di Congiunzione”, essa aveva originariamente una funzione di raccordo tra Palazzo dei Conservatori, Palazzo Nuovo e Palazzo Senatorio. La costruzione della Galleria e l’unione dei tre palazzi, avvenuta tra il 1939 e 1941 nell’ambito di ingenti lavori urbani, rappresentò per gli organi governativi la soluzione di un’esigenza sorta già tra Seicento e Settecento. Nell’allestimento della metà dello scorso secolo le iscrizioni erano per lo più cementate nelle pareti delle scale che scendevano in Galleria. I lavori del 2005 hanno portato al risanamento e adeguamento funzionale della struttura, nonché alla riorganizzazione dei testi epigrafici secondo un criterio tematico, che facilitasse la fruizione delle opere esposte. Sono state realizzate dieci sezioni per ogni tema, corredate da didascalie con trascrizione e traduzione dei testi antichi.

L’attuale percorso nasce con l’intento di ricreare un’antica via consolare in un’ambientazione notturna, dove sono esposti i sepolcri degli antichi romani. Il soffitto, trasformato in volta celeste, è dipinto con un colore blu notte e decorato con le costellazioni dello zodiaco, con lettere dell’alfabeto latino e greco al posto delle stelle.

La visita all’interno della Galleria Lapidaria, per la quale sono già disponibili libri tattili e altri sussidi didattici per non vedenti, permette di conoscere alcune delle opere presenti nelle varie sezioni espositive alla scoperta dei molteplici aspetti della vita quotidiana dell’epoca: i linguaggi, i riti funerari, il diritto, il lavoro, il gioco, la viabilità e gli acquedotti, la vita militare, l’aristocrazia romana e le iscrizioni dedicate agli imperatori.

È dunque possibile esplorare il rilievo con dedica agli dei *Malakbêl* e *Aglibôl*, nella sezione dedicata ai linguaggi, la base marmorea dedicata a *Quintus Sulpicius Celsus* nella sezione militare, l’edicola con ritratti nella sezione dei rituali funerari e infine la base di statua dedicata dai vicomagistri all’imperatore Adriano. La visita prosegue poi all’interno del *Tabularium*, dove è conservato il plastico in scala dell’edificio, che rappresenta le trasformazioni che si sono susseguite nel tempo fino alla realizzazione dell’attuale Palazzo Senatorio, e termina con l’affaccio sul Foro. Qui, tramite il supporto di un pannello tattile, è possibile conoscere la collocazione dei monumenti più importanti per raccontare i luoghi dell’antica Roma.